

Visita al Centro Sociale Residenziale di Lastra a Signa – 4/3/2016

Partecipanti : Fiamma Lolli , Marianne Hitz, Silvia Giuntinelli, Marco Bruciati, Stefano Romboli, Ivano Pozzi.

La visita era in programma da tempo ed è stata preparata all'interno del Gruppo Sociale e dell'Intergruppo Sanità con riunioni, lettura e discussione di materiale sulla storia e il funzionamento del Centro.

Stamani una delegazione di BL si è recata a Lastra. Siamo stati accolti dalla responsabile della struttura, Leonora Biotti, e dal Prof. Maciocco con il quale BL intrattiene un rapporto molto proficuo di collaborazione: il lavoro del Professore ha contribuito in modo concreto alla nascita e allo sviluppo del Centro Sociale.

La struttura ha iniziato al sua attività nel 1980, con il primo bando cittadino; all'origine c'era la volontà di affrontare il problema degli anziani a basso reddito, per combattere l'esclusione sociale.

L'interesse di BL per questo progetto è rivolto ad una sua eventuale "esportazione" anche nella nostra città, dato che garantisce risparmi considerevoli, una migliore qualità di vita degli ospiti e un ricorso alle RSA soltanto in casi di effettiva necessità.

Il Centro occupa il secondo e terzo piano di un edificio multifunzionale, di proprietà comunale: al pianterreno ci sono la mensa comunale, accessibile anche agli ospiti del Centro, la Biblioteca della città, una scuola materna, sedi di associazioni di volontariato.

La gestione del Centro Sociale è interamente comunale, tramite proprio personale: questo dimostra che le PP.AA. quando mettono in campo progetti validi ed economicamente sostenibili possono fare a meno di esternalizzazioni e privatizzazioni.

La collocazione della struttura in mezzo ad altri centri di interesse è stata una scelta progettuale, legata al modello di residenzialità per anziani che si voleva proporre: non una struttura "istituzionalizzata", non anziani confinati in un posto "tranquillo" ma, all'inverso, immersi nella vita cittadina, con la possibilità di entrare in contatto con le persone.

I nostri due ospiti, insieme con le due OSA e con l'impiegata amministrativa (il personale si limita alle quattro unità citate ...) ci hanno parlato della vita che si svolge nel Centro Sociale. Ci hanno descritto il loro lavoro che consiste nel monitorare gli ospiti, cercando di cogliere i segni della loro condizione psicologica, intervenendo direttamente o stimolando i familiari degli ospiti a farlo nei casi in cui si notino indizi di problematiche sopravvenenti.

L'intento è quello di stimolare una rete di auto-aiuto, tra gli ospiti stessi e tra ospiti e famiglie. Questa rete esiste e funziona: ci hanno parlato di casi in cui la difficoltà di una delle ospiti viene assorbita e sostenuta dagli altri, fino al completo superamento della stessa e che tale problema sia giunto all'attenzione del personale solo dopo la sua risoluzione.

Il Centro Sociale suppone l'esistenza delle famiglie degli ospiti: al Centro non si affidano le persone per dimenticarsene e delegarne la vita all'istituzione. Il modello richiede la collaborazione delle famiglie, la loro presenza nella vita degli ospiti.

Esistono programmi di assistenza personalizzati per ogni ospite: se ci sono familiari attivi entrano a far parte di questo programma, altrimenti in caso di persone sole è il Centro ad occuparsene in tutto e per tutto (ovviamente nel rispetto delle scelte degli ospiti).

La struttura è dotata di quaranta appartamenti per singoli e venti per coppie: ognuno di questi è completo e autonomo per quanto riguarda i servizi e dotato di cucina. Gli ospiti hanno la completa

privacy nel proprio appartamento (che arredano e gestiscono come vogliono) e usufruiscono di spazi e servizi comuni, come la lavanderia.

Gli spazi comuni, arredati con divani, poltrone e TV, sono ampi e luminosi. Alcuni ospiti ci hanno mostrato i loro appartamenti, e anche questi hanno molte finestre e affacci verso spazi aperti.

Al Centro si entra per mezzo di un bando annuale: I criteri di valutazione della graduatoria sono l'età maggiore di 65 anni, le condizioni reddituali, abitative etc. Una delle condizioni è l'autosufficienza della persona.

Abbiamo avvertito un'atmosfera positiva nella struttura, dai colloqui con alcuni ospiti esce un quadro di efficienza non aziendalistica e da quelli con il personale traspare una disponibilità e un interesse verso il proprio lavoro che non sono comuni.

Informazioni sul Centro Sociale sono reperibili qui:

<http://www2.comune.lastra-a-signa.fi.it/centrosociale>